

Senato della Repubblica
Giorgio Napolitano

Roma, 19 ottobre 2017

Gentile Sindaco,

sono purtroppo impossibilitato a partecipare personalmente, come avrei voluto, alla manifestazione che si svolgerà oggi sotto i suoi auspici e si concluderà con la firma di un importante *Accordo di Collaborazione* tra la Fondazione Giovanni Paolo II e il Centro Peres per la Pace e l'Innovazione. Ma desidero egualmente far sentire la mia voce in solidarietà affettuosa con la figlia e con tutti i famigliari di Shimon Peres nella commemorazione di quella grande personalità ad un anno dalla sua scomparsa.

L'amicizia personale e il ricchissimo dialogo storico-politico, con straordinaria e profonda comunanza di visioni e di responsabilità che ci hanno legato, si sono dispiegati nell'arco di trent'anni. L'inizio fu rappresentato dalla visita che in qualità di responsabile internazionale del Partito comunista italiano io volli compiere in Israele nel 1986 per rispondere all'invito del Comitato Internazionale per la Pace nel Medio Oriente e al programma di incontri da esso propostomi, ma soprattutto avendo io l'intento di conoscere e incontrare Shimon Peres, in quel momento Ministro degli Esteri di Israele dopo il periodo appena trascorso di Primo Ministro nell'ambito del governo di coalizione tra i due maggiori partiti di allora.

Fu un incontro che non ho mai dimenticato e che senza dubbio presentò egualmente motivi di interesse in Shimon. Non fu incontro facile perché segnato anche da disaccordi e problematicità. Ma mi ero recato in Israele per contribuire al superamento di molti malintesi o contrasti tra la sinistra italiana, e in buona parte europea, sui temi del ruolo di Israele e sulle possibilità di negoziato per la soluzione pacifica della "questione palestinese". E al di là delle diversità di opinione che emersero in quell'incontro, la sostanza fu che ci riconoscemmo reciprocamente come interlocutori validi

nell'interesse di grandi cause condivise. Innanzitutto quella delle ragioni storiche e ideali di fondo della nascita, dell'esistenza e del sereno sviluppo dello Stato di Israele, a risarcimento delle terribili sofferenze e umiliazioni inflitte al popolo ebraico dal nazismo. E nel contempo, la causa della lotta più conseguente contro ogni forma di antisemitismo, anche di quello travestito da ideologia antisionista; congiungendosi a questa la forte sollecitazione ad un'apertura da parte dello Stato di Israele verso legittime istanze del popolo palestinese, purché perseguite con mezzi pacifici.

E quante volte, in quante occasioni e ovunque, io e lui ci siamo incrociati in iniziative ispirate a quelle fondamentali cause che ho appena ricordato! Shimon Peres vi partecipava come uomo di governo, come personalità di grande indipendenza e realismo, e infine come Presidente dello Stato di Israele. Io mi ero impegnato a fondo per avvicinarmi a una visione approfondita della questione israeliana e israelo-palestinese, nella lezione che tenni nel ricevere la Laurea Honoris Causa dall'Università Ebraica di Gerusalemme nel 2008. E tramite, per l'ancora più alta e forte vicinanza ideale tra me e Peres, fu sempre il magnifico studioso Shlomo Avineri.

In questa scia si collocò il vero e proprio evento della visita a Roma di Yitzhak Rabin, con il quale (ed entrambi insieme con Yasser Arafat) condivisero il Premio Nobel per la Pace nel 1994. Nelle esperienze comuni di governo e di lotta politica, le personalità di Rabin e Peres si integravano perfettamente. Nell'austerità sofferente di Rabin, quale la colsi ricevendolo nel corso della sua visita a Roma, c'era forse un presentimento dell'atroce destino che lo attendeva.

Infine, voglio sottolineare come Shimon Peres, da Presidente dello Stato di Israele e ancor prima, sia stato un grande protagonista della politica internazionale in tutte le sue dimensioni e i suoi aspetti, sempre schierandosi per soluzioni pacifiche dei maggiori problemi mondiali e per l'affermazione di ideali di pace, di libertà, di giustizia, di progresso sociale. Un grande protagonista anche in seno all'Internazionale Socialista e nella dialettica interna della sinistra europea.

Senato della Repubblica
Giorgio Napolitano

.../...

Ho detto, e ripeto, che la scomparsa di Peres è stata per me una gravissima perdita personale. Shimon volle venire a porgermi il suo saluto in Quirinale alla vigilia della conclusione del mio mandato da Presidente. Fu la manifestazione ultima di una sensibilità e di un affetto che hanno contribuito a rendere preziosa per me la sua figura, la sua vicinanza politica e ideale, la sua lezione, la sua eredità.

Con ogni augurio di successo per i futuri sviluppi dell'*Accordo di Collaborazione* che oggi ad Assisi prende il via

Giorgio Napolitano

Gent. Signora Stefania Proietti
Sindaco di Assisi
via mail